

180.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Di Gioia .....	1-00100 4987	Ferro .....	3-01245 4994
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IV Commissione:		Stucchi .....	4-03572 4995
Ascierto .....	7-00148 4988	<b>Attività produttive.</b>	
Commissone Infanzia:		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Burani Procaccini .....	7-00149 4988	Geraci .....	3-01244 4995
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Spini .....	4-03576 4996
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
Cordoni .....	2-00431 4989	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Cordoni .....	5-01150 4997
Delmastro Delle Vedove .....	3-01250 4990	<b>Giustizia.</b>	
Banti .....	3-01252 4991	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-01254 4991	Delmastro Delle Vedove .....	3-01251 4997
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove .....	3-01255 4998
Lusetti .....	5-01151 4992	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Vendola .....	4-03575 4993	Lusetti .....	3-01247 4998
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Duca .....	5-01152 4999
Delmastro Delle Vedove .....	3-01249 4994		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
La Starza .....	4-03577 4999	Bellini .....	3-01248 5003
Zacchera .....	4-03578 5000		
<b>Interno.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Mussi .....	4-03569 5000	Delmastro Delle Vedove .....	3-01253 5004
Napoli Angela .....	4-03570 5001		
Russo Spena .....	4-03571 5002	<b>Salute.</b>	
Migliori .....	4-03573 5002	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Ciani .....	4-03574 5002	Delmastro Delle Vedove .....	3-01246 5005
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>	<b>5006</b>
<i>Interpellanza:</i>			
De Simone Titti .....	2-00430 5003		

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

i dati diffusi dall'ISTAT il 17 luglio 2002 sulla « Povertà in Italia nel 2001 » evidenziano che i valori relativi alla povertà, segnano cali consistenti al Centro e al Nord dove la povertà è scesa dal 9,7 all'8,4 per cento e dal 5,7 al 5 per cento; per quanto riguarda il Mezzogiorno, invece, l'indice di povertà è salito dal 23,6 al 24,3 per cento. Mentre per quanto riguarda la povertà assoluta delle famiglie la percentuale si alza notevolmente nel Mezzogiorno per arrivare al 9,7 per cento;

è noto anche il *deficit* infrastrutturale che patisce l'Italia meridionale ma poco o nulla è stato previsto nel collegato in materia di infrastrutture e trasporti. Anche se sono ormai evidenti le realtà istituzionali ed economiche che vi si stanno affermando e che meriterebbero appoggi ed aiuti, non si fa niente per il reale miglioramento delle reti stradali esistenti e si assiste ad una completa e disarmante inattività nella progettazione di nuove reti viarie e ferroviarie, per non parlare della carenza nei servizi aerei e marittimi;

inoltre, l'emergenza idrica che affligge parecchie regioni del sud, tanto che alcune hanno dichiarato lo stato di calamità, non fa che aggravare notevolmente i disagi anche economici di questa parte d'Italia e gli aiuti economici promessi ed ammontanti in circa 500 milioni di euro pare che stiano incontrando troppe difficoltà di stanziamento;

i dati ricavabili dal bollettino statistico della Banca d'Italia mettono in luce che anche sui tassi d'interesse praticati

dagli istituti di credito il divario fra Nord e Sud è molto alto tanto da sfiorare i quattro punti percentuali;

è stata inoltre, recentemente modificata la normativa attuale di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000 in merito alla concessione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate individuate dalla Commissione delle Comunità europee come destinatarie degli aiuti a finalità regionale, essendo stato fissato un tetto annuale per lo stanziamento relativo a tale agevolazione;

ma l'agevolazione di cui sopra ha conosciuto un notevole successo ed infatti le regioni meridionali hanno usufruito di tale beneficio per un ammontare pari al 92 per cento dell'intervento;

ora ancor più che in passato il Meridione si trova in uno stato di grandissimo disagio economico che rischia di precluderne la sopravvivenza e bisogna appoggiare le migliori politiche di incentivazione e gli investimenti in tutte le aree territoriali svantaggiate del nostro paese come il Mezzogiorno;

impegna il Governo

a presentare una relazione al Parlamento nel più breve tempo possibile nel merito dei problemi evidenziati in premessa che affliggono il sud del Paese.

(1-00100) « Di Gioia, Piglionica, Potenza, Lettieri, Pappaterra, Mancini, Bova, Finocchiaro, Siniscalchi, Minniti, Oliverio, Carboni, Leccisi, Boato, Buemi, Innocenti, Violante, Castagnetti, Grotto, Bonito, Mussi, Intini, Meduri, Luigi Pepe, Pistone, Luongo, Tocci, Iannuzzi, Cennamo, Rotundo, Adduce, Rossiello, Caldarola, Ceremigna, Folena, Villetti, Boselli, Loiero, De Franciscis, Boccia ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La IV Commissione,

preso atto che il nuovo strumento legislativo approvato (articolo 1, comma 1 della legge 410 del 24 novembre 2001) rende concretamente possibile la profonda innovazione nella gestione del patrimonio alloggiativo della difesa ubicato all'esterno delle infrastrutture militari;

tenuto conto che in attuazione della predetta legge ha diritto di opzione e/o prelazione (articolo 3, comma 6) il personale militare, compreso il nucleo familiare, che sia in regola col pagamento del canone di locazione e degli oneri accessori e che non posseggano altra idonea abitazione nel comune di residenza;

considerato che il nuovo documento di programmazione economico-finanziaria rende possibile la ricostituzione del patrimonio abitativo, ridislocandolo nelle aree di particolare interesse e presenza delle forze armate, mediante il sistema del « *project-financing* »;

preso atto che in questa fase di transizione è necessario salvaguardare l'aspettativa degli utenti degli alloggi di servizio, compresi quelli con titolo scaduto;

impegna il Governo

a sospendere, in attesa del sollecito avvio del processo di alienazione, eventuali azioni di recupero degli alloggi occupati da utenti con titolo scaduto.

(7-00148)

« Ascierto ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

considerata l'importanza essenziale che assume la tutela dei diritti dei minori in relazione alle trasmissioni televisive e

l'urgenza di una riforma normativa in merito, anche con riferimento al rinnovo del contratto di servizio;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte:

*a)* a far sì che nell'ambito delle tre reti pubbliche sia istituita una direzione o servizio tripartito di coordinamento, con il compito di dare vita a un palinsesto integrato in grado di assicurare la uniforme distribuzione sulle tre reti pubbliche dei programmi diretti all'infanzia e alla adolescenza;

*b)* ad assicurare la produzione di programmi destinati non solo ai bambini ma anche agli adolescenti, adeguati alla loro formazione e con una impostazione culturale con caratteristiche prevalentemente europee;

*c)* a prevedere una « finestra parlamentare » diretta a comunicare le iniziative che il Parlamento italiano assume specificatamente per l'infanzia e l'adolescenza;

*d)* ad evitare che la pubblicità trasmessa durante le fasce protette veda protagonisti bambini e sia invece prodotta da società che prevedono iniziative e programmi debitamente comprovati a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

(7-00149) « Burani Procaccini, Castellani, Licastro Scardino, Paoletti Tangheroni, Fallica, Lenna, Milanese, Fontana, Francesca Martini, Santulli, Aracu, Palmieri, Adornato, Sardelli, Spina Diana, Diana, Angela Napoli, Lamorte, Santori, Garragnani, Di Virgilio, Zunino ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il punto 3 del contratto di Silvio Berlusconi con gli italiani, sottoscritto nella trasmissione televisiva « Porta a Porta », condotta dal giornalista RAI Bruno Vespa, prevede « l'innalzamento delle pensioni minime ad almeno un milione di lire al mese »;

la norma relativa di cui all'articolo 38 della Finanziaria 2002 (legge n. 448 del 2001), stabilendo requisiti di accesso particolarmente restrittivi, limitava il beneficio a 2 milioni e 200 mila pensionati, un quinto dei circa 10 milioni di pensionati che percepiscono una prestazione previdenziale inferiore al milione. Secondo le valutazioni del Governo medesimo, oltre 7 milioni di pensionati, malgrado le solenni promesse elettorali, sarebbero stati in ogni caso esclusi dall'aumento;

le norme prevedevano sostanzialmente due requisiti:

a) quello anagrafico: 70 anni di età per tutti, limite che può scendere di un anno per ogni 5 anni di versamenti contributivi fino ad arrivare ad una riduzione massima dell'età valida per potere usufruire del beneficio pari a 65; 60 anni di età per invalidi civili totali, ciechi o sordomuti;

b) quello reddituale: per il *single* il limite di reddito non deve superare i 13 milioni di lire l'anno; se il pensionato è coniugato il reddito familiare non deve superare l'importo di 21 milioni 824.000 lire. Anche in presenza di un reddito familiare inferiore a tale limite, va rispet-

tato il tetto di reddito individuale di 13 milioni di lire; per determinare il reddito si fa riferimento anche ai redditi esenti dall'Irpef (pensione d'invalidità, rendita erogata dall'Inail), nonché ai redditi soggetti a ritenuta alla fonte. Sono invece esclusi i redditi derivanti dalla casa di abitazione, le pensioni di guerra e le indennità di accompagnamento;

ma neppure i 2.200.000 pensionati sono stati raggiunti, infatti secondo la relazione presentata al comitato di indirizzo e di vigilanza dell'Inps (Civ) dal direttore generale dell'istituto dottor Fabio Trizzino, nel corso di una riunione svoltasi nel giugno 2002, i beneficiari della misura sarebbero soltanto 1,8 milioni di pensionati. A quanto risulta il Civ ritiene eccessiva anche questa stima;

relativamente ai pensionati italiani residenti all'estero non risultano ancora attivate le procedure per la corresponsione dell'incremento di cui all'articolo 38 della Finanziaria 2002 nonostante che in quei paesi si sia già provveduto la modulistica necessaria;

trattasi comunque complessivamente di 400 mila pensionati in meno relativamente alla platea di beneficiari prevista nella relazione del Governo alla legge finanziaria per il 2002, platea peraltro già drasticamente ridotta rispetto alle promesse elettorali, e di una grande beffa a danno dei circa 8 milioni di pensionati rimasti esclusi, che devono vivere con un'erogazione previdenziale sotto il milione e per i quali il Governo non prevede di estendere tale beneficio neanche a partire dal 2003;

dalla citata relazione risulterebbe che dei 4.200 miliardi di lire (circa 2.169 milioni di euro) stanziati a questo scopo dalla finanziaria per il 2002, solo circa 3.200 miliardi di lire siano stati effettivamente spesi, malgrado le ulteriori facilitazioni procedurali ed il differimento al 20 giugno del termine per la presentazione della relativa domanda;

le previsioni sbagliate sono da riferirsi, secondo il direttore generale del-

l'Inps, a due fattori: alla sopravvalutazione degli invalidi civili interessati e dei pensionati che avrebbero potuto ottenere una riduzione del limite di età grazie al requisito contributivo. In pochi casi si è scesi infatti al di sotto dei 68 anni;

anche altri fattori hanno determinato questa situazione, come l'aver stabilito un limite di reddito coniugale troppo basso per i beneficiari ed il mancato adeguamento del limite di detassazione (12 milioni) al nuovo limite dei 13 milioni di lire, il ché comporterà, per alcune categorie di pensionati, il pagamento dell'Irpef ed la relativa decurtazione dell'erogazione;

la norma approvata sostanzialmente equipara in maniera iniqua chi ha versato i contributi e chi non lo ha fatto. Il criterio di riduzione del limite di età dai 70 anni in giù, così come è stato normato, non compensa efficacemente questa sperequazione —:

se non intenda:

*a)* trasmettere entro 30 giorni dalla presentazione della presente interpellanza una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione dell'articolo 38 della legge n. 448 del 2001 e sulle somme effettivamente impegnate a tale riguardo;

*b)* applicare al più presto le disposizioni di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 2001 ai titolari di pensioni in regime internazionale residenti all'estero;

*c)* utilizzare le disponibilità stanziate e non utilizzate per estendere, a partire dal 1° gennaio 2002, il beneficio previsto da tale articolo presentando proposte di modifica delle disposizioni contenute nell'articolo 38 con le seguenti priorità:

1) deduzione dal reddito influente per il diritto al beneficio di una parte (ad esempio; un terzo) della pensione previdenziale a calcolo, in maniera tale da tenere conto della contribuzione versata;

2) fissazione di un rapporto di uno a due fra il limite di reddito individuale e

il limite di reddito coniugale, e soppressione del doppio limite in caso di pensionato coniugato;

3) aumento della detrazione d'imposta per i pensionati;

4) esclusione di alcune tipologie di reddito da quelli computati nel calcolo del limite di riferimento per il diritto all'incremento;

5) abbassamento del limite di età;

6) possibilità di cumulo della maggiorazione sociale della pensione e della maggiorazione ex combattenti;

*d)* prevedere, in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria per il 2003, risorse economiche volte all'incremento delle erogazioni a tutti gli anziani che hanno un reddito inferiore al milione di lire al mese, nell'ottica di raggiungere l'obiettivo di innalzare tutte le pensioni minime almeno ad un milione di lire al mese.

(2-00431) « Cordoni, Agostini, Bimbi, Boato, Borrelli, Burlando, Chiti, Colasio, De Luca, Fioroni, Fistarol, Franci, Lion, Mantini, Manzini, Marcora, Marone, Martella, Minniti, Monaco, Motta, Nesi, Pistelli, Pollastrini, Rizzo, Nicola Rossi, Sgobio, Tidei, Trupia, Turco, Visco, Benvenuto, Bolognesi, Bonito, Cabras, Camo, Cennamo, Maura Cosutta, Duilio, Fluvi, Guerzoni, Lucà, Luongo, Magnolfi, Paola Mariani, Marini, Maurandi, Nieddu, Nigra, Oliverio, Pennacchi, Pistone, Rava, Sedioli, Tocci ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le note pubblicate dall'Istat sulla condizione di povertà in Italia nel 2001 of-

frono un quadro, se non desolante, certamente preoccupante per la condizione sociale nel nostro Paese;

il 12 per cento delle famiglie residenti in Italia vive una condizione di povertà relativa, coinvolgente, dunque settemilioni e ottocentoventotto mila cittadini che vivono al di sotto della soglia mensile di consumo, che è stata stabilita per un nucleo di due persone e risulta essere pari a 814,50 euro nel 2001, rispetto a 810,21 euro del 2000;

i « poveri » sono per lo più concentrati nel Mezzogiorno del Paese e sempre di più nelle famiglie numerose;

quel che però e più grave è la costatazione che ben 940 mila famiglie e cioè oltre tremilioni e duecentomila cittadini, vivono in condizioni di povertà assoluta;

il Governo deve farsi carico di questa nuova terribile eredità ricevuta atteso che la sinistra, nel corso della XIII legislatura, ha reso i ricchi più ricchi ed i poveri più poveri, in quanto, non potendo più essere serva di potenze straniere, ha scelto di essere serva dei padroni e degli speculatori finanziari —:

quale sia l'impegno di legislatura per raggiungere l'obiettivo di cancellare la vergogna ereditata e dunque di ridurre prima, e di eliminare poi la troppo ampia platea di cittadini e di famiglie condannate fino ad oggi a vivere in condizione di povertà assoluta e relativa. (3-01250)

**BANTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

diverse centinaia di appartenenti alla Marina Militare — in particolare sottufficiali assegnati ad unità facenti capo alle basi di La Spezia e di Taranto — rivendicano da tempo nelle forme consentite dalla legge il riconoscimento di indennità loro spettanti per legge, in particolare per

quanto riguarda il lavoro domenicale e festivo, a loro giudizio oggi non corrisposte;

gli interessati sostengono, tra l'altro, avere ciascuno di loro lavorato, negli ultimi cinque anni, per almeno centoventi domeniche e giorni festivi, con l'ipotizzata violazione dell'articolo 36 della Costituzione, il cui rispetto va ovviamente assicurato anche nei confronti del personale militare —:

se e in che modo il Governo intenda assicurare il rispetto dei diritti costituzionali del personale appartenente ai corpi armati dello Stato, ed in particolare della Marina Militare, anche in riferimento al diritto di usufruire del riposo domenicale e festivo, ovvero di percepire adeguate indennità compensative;

se e in che modo in particolare il Governo intenda apportare quelle che appaiono indispensabili modifiche ai criteri in base ai quali vengono ripartite le risorse economiche all'amministrazione militare in sede di bilancio dello Stato e di norme connesse, dal momento che — a risorse invariate — l'eventuale accoglimento delle istanze proposte potrebbe determinare considerevoli contraccolpi sulle attività di difesa in mare del Paese da parte della Marina Militare. (3-01252)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la questione del finanziamento pubblico dei partiti ha nuovamente acceso discussioni e polemiche;

dimentichi di un referendum che « fotografò » in modo nettissimo gli intendimenti del popolo italiano sul punto, e con l'argomentazione secondo cui il finanziamento pubblico ai partiti costituirebbe il costo della democrazia, si è stabilito, in barba alla volontà popolare, che i denari ai partiti toccano;

anche a voler accettare tale logica, comunque in contrasto con la volontà

popolare, resta ancor più stridente la mancata attuazione dell'articolo 49 della Costituzione della Repubblica, che ha imposto al legislatore il dovere (e non la facoltà) di dare, con legge ordinaria, una veste giuridica ben definita ai partiti politici;

per oltre mezzo secolo Governo e Parlamento hanno volutamente ignorato l'articolo 49 della Costituzione repubblicana dimenticando che il loro primo dovere è, appunto, quello di dare attuazione alla Carta fondamentale della Repubblica;

il diritto, a rilievo costituzionale, dei cittadini di « associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale », deve essere garantito attraverso legge ordinaria che disciplini finalmente la figura del partito politico sul piano giuridico definendone la struttura e la sfera delle responsabilità —:

se, al di là delle iniziative parlamentari, rientri fra gli obiettivi del Governo l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione repubblicana e, in caso affermativo, se sia prevista la presentazione di un disegno di legge ordinaria che definisca giuridicamente la figura del partito politico. (3-01254)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore unico dell'Enav, avvocato Massimo Varazzani ha pubblicamente dichiarato di voler ridurre i costi dell'assistenza al volo;

recentemente lo stesso amministratore unico oltre ad aver nominato il direttore delle risorse umane, il vice direttore generale per la finanza, il direttore

degli affari legali, ha altresì utilizzato una nuova società di consulenza, la Mc Kinsey —:

se nell'ambito dei poteri di vigilanza sull'Enav, il Governo non intenda verificare:

a) quali siano le azioni adottate in conseguenza delle generiche dichiarazioni dell'amministratore unico dell'Enav in ordine alla volontà di ridurre i costi dell'assistenza al volo, anche al fine di evitare che vengano adottate iniziative improvvisate che incidano sui rinnovamenti tecnologici e la formazione del personale e sulla sicurezza del volo;

b) quali siano attualmente le società di consulenza, i consulenti, gli assistenti e i professionisti che, a qualsiasi titolo, collaborano con l'Enav e quale sia l'ammontare delle rispettive remunerazioni e se non ritenga che tali incarichi — compreso quello conferito alla società Mc Kinsey — avrebbero potuto essere affidati a risorse interne all'Enav o comunque ad altri apparati pubblici, con costi più contenuti;

c) quante siano le unità di personale, dipendenti da amministrazioni dello Stato o equiparate, assegnate ai vertici dell'Enav, a quale titolo e con quali mansioni;

d) quali siano stati i criteri sulla base dei quali sono stato individuati il direttore delle risorse umane, il vice direttore generale per la finanza, il direttore degli affari legali, recentemente nominati e che — secondo quanto risulta all'interrogante — sarebbero provenienti dal medesimo gruppo bancario presso il quale avrebbe precedentemente lavorato l'amministratore unico dell'Enav;

e) quale sia l'entità degli emolumenti corrisposti al vice direttore generale per la finanza e quali i costi sostenuti per l'alloggio dello stesso dirigente nella città di Roma. (5-01151)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA, GIORDANO, SASSO, ROSSIello, CALDAROLA, PIGLIONICA, DI GIOIA, MOLINARI e LETTIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società EDISUD, società proprietaria del quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno*, avrebbe avanzato al ministero del lavoro e delle politiche sociali la richiesta per l'accesso all'istituto del prepensionamento per i giornalisti, i poligrafici ed il personale amministrativo che operano nella sede di Roma del giornale;

la suddetta richiesta rappresenterebbe la sostanziale chiusura della sede « romana » di un quotidiano che ha sempre coniugato il radicamento regionale con un'ottica nazionale;

ad avviso dell'interrogante la ciclicità con cui la EDISUD da tempo ricorre alle cosiddette « ristrutturazioni aziendali » si configurerebbe come uno strumento di alleggerimento ingiustificato della struttura produttiva del giornale, che pone solo i lavoratori in uno *status* di precarietà, mentre per ciò che concerne il *management* vale sempre e comunque stabilità occupazionale ed esenzione permanente da qualunque verifica di eventuali errori gestionali e commerciali;

ad avviso dell'interrogante la valutazione meramente ragionieristica dei bilanci (considerati in perdita) della EDISUD, che davvero non sembrerebbe imputabile al costo del lavoro, potrebbe essere servita a coprire operazioni borsistiche a dir poco imprudenti fatte dagli operatori finanziari, operazioni che hanno sicuramente danneggiato la struttura di bilancio del quotidiano;

sono inquietanti le voci che da tempo aleggiano in ordine alla volontà di vendita della *Gazzetta del Mezzogiorno*, a cifre

esorbitanti, ad un colosso dell'editoria. Tale operazione starebbe per compiersi con la regia dell'ex presidente della FIEG il quale, dopo l'acquisto della testata del Banco di Napoli, promise in sede di cessione della proprietà di non mutare i livelli occupazionali presenti, mentre oggi invece, si vorrebbe compiere una operazione di « ripulitura » dei costi per poi vendere la proprietà del quotidiano con condizioni economico-fiscali migliori;

ad avviso dell'interrogante potrebbe essere letta in questa luce la volontà di chiusura della sede romana della *Gazzetta del Mezzogiorno*, che parrebbe un'operazione in sintonia con le attuali strategie di « mercato editoriale » dei più grandi quotidiani regionali, i quali al di là dei risibili risparmi accantonabili, tenderebbero ad una politica editoriale di omogeneizzazione della informazione. Tale linea, ad avviso dell'interrogante, punterebbe alla totale abolizione del cosiddetto « filtro giornalistico » da sostituire con semplici comunicati stampa e *services* giornalistici, che sarebbero funzionali al « pensiero unico » del mercato;

la linea di totale chiusura dei vertici della EDISUD nei confronti del sindacato dei giornalisti, in sede di trattativa alla Fieg, è da considerare un serio riscontro dalla validità dei dubbi espressi dall'interrogante; sarebbe importante impedire una operazione che contiene un colpo ulteriore al pluralismo dell'informazione ed anche una nuova penalizzazione delle risorse delle regioni meridionali —:

se, ove la richiesta di prepensionamento fosse stata effettivamente avanzata, non si ritenga opportuno rigettarla, poiché la legge che disciplina la materia dei prepensionamenti afferma questo particolare istituto giuridico si applica dietro la volontà espressa dal lavoratore e non come alternativa ad un licenziamento che rischierebbe di assumere il significato di un ricatto. (4-03575)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una agenzia AGI del 18 luglio 2002 (ore 9,31) ha riportato le parti più significative di una intervista rilasciata al quotidiano *al-Rai al-Aam* dallo sceicco Jaber al-Hamad al Sabah, ministro della Difesa del Kuwait;

il ministro della Difesa kuwaitiano, riferendosi all'ipotesi di una nuova offensiva militare statunitense contro l'Iraq, ha subordinato il proprio assenso alla preventiva autorizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

il ministro ha testualmente dichiarato: «Noi non appoggiamo minacce di colpire l'Iraq o di sferrare un attacco nei suoi confronti. La nostra accettazione al riguardo è condizionata a una decisione di avallarlo presa a livello internazionale, nell'ambito dell'organizzazione globale»;

secondo la citata agenzia «il Kuwait ha da tempo messo in chiaro che non concederà più a Washington il suo territorio per operazioni belliche anti-irachene;

appare significativo l'atteggiamento prudentiale del Kuwait, che pure, in assoluto, dovrebbe essere lo Stato che, più di ogni altro, potrebbe avere motivi di rancore nei confronti del regime iracheno;

la posizione del Kuwait, dunque, si pone come importante elemento di riflessione per tutti i Paesi che hanno il dovere di esperire tutti i tentativi di prevenire una nuova guerra nell'area mediorientale —:

se non ritenga che la posizione assunta dal Kuwait, che pure sente evidentemente ragioni di gratitudine nei confronti degli Stati Uniti d'America e che comunque ospita sul proprio territorio 10 mila soldati americani e numerosi caccia-bombardieri, rappresenti la critica più

significativa alla decisione americana di avviare un'avventura bellica contro l'Iraq a prescindere dalle decisioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e se, dunque, non induca a moltiplicare gli sforzi delle democrazie occidentali per convincere gli Stati Uniti d'America a recedere dall'insano progetto di scatenare un nuovo conflitto sul territorio iracheno. (3-01249)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*Interrogazione a risposta orale:*

FERRO, BRICOLO, PERETTI e FRATTA PASINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comitato Lessinia Viva ha raccolto 1.228 firme contro le cave La Chiusa o Ciusà di Camposilvano, e Valsguerza località montane in provincia di Verona;

la Commissione provinciale cave dell'amministrazione provinciale di Verona ha espresso parere negativo per quanto riguarda la cava Valsguerza;

la stessa Comunità Montana della Lessinia, ha espresso parere negativo all'apertura di tale cava;

l'ipotesi di apertura delle Cave di Ciusà di Camposilvano (Roverè Veronese) e di Valsguerza (Velo Veronese) comporterebbe l'aggressione di un angolo della Lessinia tra il Monte Purga e Conca dei Parpari;

l'apertura di nuove cave in queste zone è devastante per il ricco patrimonio ambientale, in un'area che si trova alle porte del Parco Naturale Regionale della Lessinia; in totale contrasto con la politica di valorizzazione turistica della zona e con le finalità di salvaguardia ambientale del Parco;

l'apertura di nuove cave in questa zona appare inconcepibile, considerata la

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una agenzia AGI del 18 luglio 2002 (ore 9,31) ha riportato le parti più significative di una intervista rilasciata al quotidiano *al-Rai al-Aam* dallo sceicco Jaber al-Hamad al Sabah, ministro della Difesa del Kuwait;

il ministro della Difesa kuwaitiano, riferendosi all'ipotesi di una nuova offensiva militare statunitense contro l'Iraq, ha subordinato il proprio assenso alla preventiva autorizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

il ministro ha testualmente dichiarato: «Noi non appoggiamo minacce di colpire l'Iraq o di sferrare un attacco nei suoi confronti. La nostra accettazione al riguardo è condizionata a una decisione di avallarlo presa a livello internazionale, nell'ambito dell'organizzazione globale»;

secondo la citata agenzia «il Kuwait ha da tempo messo in chiaro che non concederà più a Washington il suo territorio per operazioni belliche anti-irachene;

appare significativo l'atteggiamento prudentiale del Kuwait, che pure, in assoluto, dovrebbe essere lo Stato che, più di ogni altro, potrebbe avere motivi di rancore nei confronti del regime iracheno;

la posizione del Kuwait, dunque, si pone come importante elemento di riflessione per tutti i Paesi che hanno il dovere di esperire tutti i tentativi di prevenire una nuova guerra nell'area mediorientale —:

se non ritenga che la posizione assunta dal Kuwait, che pure sente evidentemente ragioni di gratitudine nei confronti degli Stati Uniti d'America e che comunque ospita sul proprio territorio 10 mila soldati americani e numerosi caccia-bombardieri, rappresenti la critica più

significativa alla decisione americana di avviare un'avventura bellica contro l'Iraq a prescindere dalle decisioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e se, dunque, non induca a moltiplicare gli sforzi delle democrazie occidentali per convincere gli Stati Uniti d'America a recedere dall'insano progetto di scatenare un nuovo conflitto sul territorio iracheno. (3-01249)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

FERRO, BRICOLO, PERETTI e FRATTA PASINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comitato Lessinia Viva ha raccolto 1.228 firme contro le cave La Chiusa o Ciusà di Camposilvano, e Valsguerza località montane in provincia di Verona;

la Commissione provinciale cave dell'amministrazione provinciale di Verona ha espresso parere negativo per quanto riguarda la cava Valsguerza;

la stessa Comunità Montana della Lessinia, ha espresso parere negativo all'apertura di tale cava;

l'ipotesi di apertura delle Cave di Ciusà di Camposilvano (Roverè Veronese) e di Valsguerza (Velo Veronese) comporterebbe l'aggressione di un angolo della Lessinia tra il Monte Purga e Conca dei Parpari;

l'apertura di nuove cave in queste zone è devastante per il ricco patrimonio ambientale, in un'area che si trova alle porte del Parco Naturale Regionale della Lessinia; in totale contrasto con la politica di valorizzazione turistica della zona e con le finalità di salvaguardia ambientale del Parco;

l'apertura di nuove cave in questa zona appare inconcepibile, considerata la

vicinanza di importanti riserve naturali come la Valle delle Sfingi e il Covolo di Camposilvano, del Museo Geopaleontologico, di contrade storiche e secolari come la Ciusa, datata 1346 e tra le più antiche contrade cimbre della Lessinia;

è sotto gli occhi di tutti quello che sta succedendo alla contrada Ciusa, con una parte già abbattuta e ora piazzale di manovra dei camion e i rimanenti edifici assediati dal materiale estratto;

ciò è solo l'inizio di un fronte di scavo che secondo il progetto sarà lungo 90 metri, eroderà fino a 35 metri dentro il bosco e scenderà in profondità per 30 metri. I lavori di estrazione e ricomposizione dovrebbero concludersi entro il 31 dicembre 2008 —:

quali iniziative ha intrapreso per la tutela di queste parti di sicuro valore ambientale e come intenda attivarsi per evitare che il proseguimento delle attività di cave in corso e l'apertura di nuove cave possa danneggiare tali beni. (3-01245)

*Interrogazione a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'UNESCO, su indicazione del Governo italiano, inserì nel 1997 l'Arcipelago Ligure di Portovenere nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità. Infatti, il preposto comitato dell'organizzazione ritenne, come giustificazione della decisione, che la riviera ligure di Levante tra le Cinque Terre e Portovenere è « un'area culturale di eccezionale valore, che mostra l'armonioso rapporto tra uomo e natura cui si deve un paesaggio di straordinaria bellezza scenica dimostrazione di un tradizionale modo di vivere che si è conservato per mille anni e che continua a svolgere un'importante funzione socio economica nella vita della comunità »;

l'isola di Palmaria, compresa nell'arcipelago e separata dal borgo medievale di

Portovenere da uno stretto braccio di mare, è Parco naturale della regione Liguria dal 2001;

il comune di Portovenere, la sovrintendenza e la regione Liguria hanno di recente concordato sulla necessità di espropriare in Palmaria i terreni di 23 proprietari, sui quali sorge una costruzione di cemento incompiuta nota come Scheletrone, progettata quale struttura alberghiera e residence;

l'abbattimento della costruzione, voluto non solo dalle menzionate amministrazioni ma anche dalla società civile, è necessario per permettere l'avvio del progetto di valorizzazione e di rilancio dell'isola attraverso un turismo ecocompatibile —:

quali iniziative intenda porre in essere, per quanto di propria competenza, affinché siano ridotti eventuali tempi burocratici e si giunga all'abbattimento dell'immobile in tempi brevi. (4-03572)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

GERACI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'area di sviluppo industriale di Corigliano Calabro in zona strettamente contigua al porto dovrebbe sorgere un impianto di rigassificazione di GNL;

la richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto è stata inoltrata al ministero delle attività produttive dalla società LNG Terminal, con sede in via della Rotonda, 36 — Roma;

l'impianto di cui trattasi andrebbe ad occupare un'area di circa 40 ettari;

ancor prima della richiesta avanzata dalla società sopradescritta, un'altra so-

vicinanza di importanti riserve naturali come la Valle delle Sfingi e il Covolo di Camposilvano, del Museo Geopaleontologico, di contrade storiche e secolari come la Ciusa, datata 1346 e tra le più antiche contrade cimbre della Lessinia;

è sotto gli occhi di tutti quello che sta succedendo alla contrada Ciusa, con una parte già abbattuta e ora piazzale di manovra dei camion e i rimanenti edifici assediati dal materiale estratto;

ciò è solo l'inizio di un fronte di scavo che secondo il progetto sarà lungo 90 metri, eroderà fino a 35 metri dentro il bosco e scenderà in profondità per 30 metri. I lavori di estrazione e ricomposizione dovrebbero concludersi entro il 31 dicembre 2008 —:

quali iniziative ha intrapreso per la tutela di queste parti di sicuro valore ambientale e come intenda attivarsi per evitare che il proseguimento delle attività di cave in corso e l'apertura di nuove cave possa danneggiare tali beni. (3-01245)

*Interrogazione a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'UNESCO, su indicazione del Governo italiano, inserì nel 1997 l'Arcipelago Ligure di Portovenere nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità. Infatti, il preposto comitato dell'organizzazione ritenne, come giustificazione della decisione, che la riviera ligure di Levante tra le Cinque Terre e Portovenere è « un'area culturale di eccezionale valore, che mostra l'armonioso rapporto tra uomo e natura cui si deve un paesaggio di straordinaria bellezza scenica dimostrazione di un tradizionale modo di vivere che si è conservato per mille anni e che continua a svolgere un'importante funzione socio economica nella vita della comunità »;

l'isola di Palmaria, compresa nell'arcipelago e separata dal borgo medievale di

Portovenere da uno stretto braccio di mare, è Parco naturale della regione Liguria dal 2001;

il comune di Portovenere, la sovrintendenza e la regione Liguria hanno di recente concordato sulla necessità di espropriare in Palmaria i terreni di 23 proprietari, sui quali sorge una costruzione di cemento incompiuta nota come Scheletrone, progettata quale struttura alberghiera e residence;

l'abbattimento della costruzione, voluto non solo dalle menzionate amministrazioni ma anche dalla società civile, è necessario per permettere l'avvio del progetto di valorizzazione e di rilancio dell'isola attraverso un turismo ecocompatibile —:

quali iniziative intenda porre in essere, per quanto di propria competenza, affinché siano ridotti eventuali tempi burocratici e si giunga all'abbattimento dell'immobile in tempi brevi. (4-03572)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

GERACI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'area di sviluppo industriale di Corigliano Calabro in zona strettamente contigua al porto dovrebbe sorgere un impianto di rigassificazione di GNL;

la richiesta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto è stata inoltrata al ministero delle attività produttive dalla società LNG Terminal, con sede in via della Rotonda, 36 — Roma;

l'impianto di cui trattasi andrebbe ad occupare un'area di circa 40 ettari;

ancor prima della richiesta avanzata dalla società sopradescritta, un'altra so-

cietà, la Ottogas srl, aveva presentato medesima istanza al consorzio per l'area di sviluppo industriale Piana Di Sibari — Valle Crati di Cosenza per la realizzazione di un impianto delle stesse proporzioni e caratteristiche da ubicare nello stesso sito adiacente la zona portuale di Corigliano Calabro;

la realizzazione di un impianto del genere in una zona a forte vocazione turistica e agricola potrebbe compromettere seriamente le caratteristiche naturali del territorio;

il porto di Corigliano Calabro, i cui lavori sono iniziati sul finire degli anni '60 e sono stati da poco completati, meriterebbe una più attenta considerazione da parte delle istituzioni, sia per l'ampiezza sia per le strutture che vi insistono, atteso altresì che allo stato vi ormeggia una flotta peschereccia che nel meridione è seconda solo a quella di Mazara Del Vallo;

l'impatto ambientale sarebbe enorme in considerazione della superficie occupata e per il pompaggio di acqua marina e successivo scarico a mare a temperatura di gran lunga al di sotto di quella normale;

già sull'iniziativa della società Ottogas srl nessun parere positivo venne concesso né dal consorzio di sviluppo industriale, né dal comune di Corigliano Calabro;

l'amministrazione comunale di Corigliano Calabro sull'istanza attuale della LNG Terminal con nota apparsa sulla stampa si è espressa in modo negativo alla realizzazione dell'impianto;

è stata convocata per il giorno 26 luglio 2002, presso il ministero delle attività produttive, un'apposita conferenza dei servizi per le procedure di autorizzazione alla costruzione dell'impianto;

il ministero delle attività produttive, per come si evince dalla lettera di convocazione della conferenza dei servizi, pur ritenendo che «per esso sussistono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 1 (della legge n. 340 del 2000), sia per l'ubicazione prevista, sia per il carattere

strategico della realizzazione dell'impianto» certamente si sarà basato solo sugli elaborati progettuali, ma senza aver contezza della realtà territoriale e delle potenzialità dell'attigua zona portuale che vedrebbe così precluso un diverso e più qualificato utilizzo —:

se non ritenga il Governo — alla luce di quanto sopra esposto e al di là delle considerazioni e determinazioni in sede di conferenza dei servizi e dei requisiti formali — valutare con ulteriore attenzione i rischi derivanti dall'impatto ambientale e dalla preclusione di uno sviluppo più armonico in sintonia con le naturali vocazioni del territorio. (3-01244)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

attesa l'importanza del polo museale fiorentino ed in special modo della Galleria degli Uffizi punto di attrazione del turismo culturale a livello mondiale;

atteso che i mesi estivi sono i mesi di maggior flusso turistico;

atteso che a quanto pare la carenza di personale costringe alla chiusura di parte delle sale degli Uffizi;

atteso che per ovviare solo parzialmente a tale situazione si è stati costretti alla chiusura agostana della Galleria del costume;

atteso che il biglietto d'ingresso alla Galleria d'arte moderna di Pitti comprende anche l'ingresso alla Galleria del costume che verrebbe in questo modo invece negato;

cietà, la Ottogas srl, aveva presentato medesima istanza al consorzio per l'area di sviluppo industriale Piana Di Sibari — Valle Crati di Cosenza per la realizzazione di un impianto delle stesse proporzioni e caratteristiche da ubicare nello stesso sito adiacente la zona portuale di Corigliano Calabro;

la realizzazione di un impianto del genere in una zona a forte vocazione turistica e agricola potrebbe compromettere seriamente le caratteristiche naturali del territorio;

il porto di Corigliano Calabro, i cui lavori sono iniziati sul finire degli anni '60 e sono stati da poco completati, meriterebbe una più attenta considerazione da parte delle istituzioni, sia per l'ampiezza sia per le strutture che vi insistono, atteso altresì che allo stato vi ormeggia una flotta peschereccia che nel meridione è seconda solo a quella di Mazara Del Vallo;

l'impatto ambientale sarebbe enorme in considerazione della superficie occupata e per il pompaggio di acqua marina e successivo scarico a mare a temperatura di gran lunga al di sotto di quella normale;

già sull'iniziativa della società Ottogas srl nessun parere positivo venne concesso né dal consorzio di sviluppo industriale, né dal comune di Corigliano Calabro;

l'amministrazione comunale di Corigliano Calabro sull'istanza attuale della LNG Terminal con nota apparsa sulla stampa si è espressa in modo negativo alla realizzazione dell'impianto;

è stata convocata per il giorno 26 luglio 2002, presso il ministero delle attività produttive, un'apposita conferenza dei servizi per le procedure di autorizzazione alla costruzione dell'impianto;

il ministero delle attività produttive, per come si evince dalla lettera di convocazione della conferenza dei servizi, pur ritenendo che «per esso sussistono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 1 (della legge n. 340 del 2000), sia per l'ubicazione prevista, sia per il carattere

strategico della realizzazione dell'impianto» certamente si sarà basato solo sugli elaborati progettuali, ma senza aver contezza della realtà territoriale e delle potenzialità dell'attigua zona portuale che vedrebbe così precluso un diverso e più qualificato utilizzo —:

se non ritenga il Governo — alla luce di quanto sopra esposto e al di là delle considerazioni e determinazioni in sede di conferenza dei servizi e dei requisiti formali — valutare con ulteriore attenzione i rischi derivanti dall'impatto ambientale e dalla preclusione di uno sviluppo più armonico in sintonia con le naturali vocazioni del territorio. (3-01244)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

attesa l'importanza del polo museale fiorentino ed in special modo della Galleria degli Uffizi punto di attrazione del turismo culturale a livello mondiale;

atteso che i mesi estivi sono i mesi di maggior flusso turistico;

atteso che a quanto pare la carenza di personale costringe alla chiusura di parte delle sale degli Uffizi;

atteso che per ovviare solo parzialmente a tale situazione si è stati costretti alla chiusura agostana della Galleria del costume;

atteso che il biglietto d'ingresso alla Galleria d'arte moderna di Pitti comprende anche l'ingresso alla Galleria del costume che verrebbe in questo modo invece negato;

atteso che recentemente la Galleria del costume ha acquisito una nuova donazione, gli abiti di scena della cantante Renata Tebaldi dimostrando così la sua vitalità —:

quali provvedimenti d'urgenza intende prendere a favore del polo museale fiorentino per ovviare a uno stato di cose pregiudizievole non solo per la cultura e l'economia italiana, ma per lo stesso prestigio delle istituzioni culturali nazionali di fronte all'opinione pubblica internazionale. (4-03576)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Benedetti di Montignoso (Massa), militare in pensione, ha presentato nel 1995 un ricorso presso il TAR del Lazio per ottenere dall'Inpdap una ulteriore liquidazione con incluso l'importo relativo all'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983, che prevede il riconoscimento di peculiari trattamenti economici al personale militare, riconoscendo la particolarità della condizione militare nelle sue varie articolazioni;

negli anni scorsi il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito all'inserimento nella liquidazione dell'indennità operativa, aveva emesso delle sentenze favorevoli che avevano consentito a molti militari di percepire la riliquidazione dell'indennità operativa;

successivamente, a seguito di parere negativo espresso dalla Corte costituzionale circa l'inserimento dell'indennità operativa nella liquidazione, il Consiglio di Stato, in sessione congiunta, ha emesso una sentenza, nel maggio del 1996, informando tutti i ricorrenti con ricorso pen-

dente presso il TAR e presso lo stesso Consiglio di Stato che le future sentenze relative al riconoscimento di tale diritto sarebbero state tutte negative;

a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, i molti ricorsi pendenti presso i TAR, compreso quello del signor Benedetti, sono stati congelati dai legali dei richiedenti, per non perdere gli effetti del ricorso in caso di sentenza negativa definitiva, in attesa di una specifica legge che riconosca il diritto per il personale militare a percepire l'indennità operativa nella liquidazione di fine rapporto —:

se non intendano provvedere, attraverso opportune iniziative normative, a risolvere la situazione di quei militari in pensione che, come il signor Giorgio Benedetti, non possono percepire l'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983 e si trovano in attesa di sentenza da parte del TAR. (5-01150)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, nel Paese, un vasto, approfondito ed interessante dibattito relativo all'istituzione della procura europea;

in particolare si distingue, per il suo prezioso contributo, il centro di diritto penale europeo di Catania;

fra i problemi più spinosi, legati alla nascita della procura europea, vi è sicuramente quello dell'ammissibilità delle prove, in ragione delle diversità, a volte strutturali, che caratterizzano le singole procedure penali degli Stati europei proprio in tema di ammissibilità e di utilizzabilità delle prove;

attualmente, a livello europeo si ritiene soddisfacente la soluzione consi-

atteso che recentemente la Galleria del costume ha acquisito una nuova donazione, gli abiti di scena della cantante Renata Tebaldi dimostrando così la sua vitalità —:

quali provvedimenti d'urgenza intende prendere a favore del polo museale fiorentino per ovviare a uno stato di cose pregiudizievole non solo per la cultura e l'economia italiana, ma per lo stesso prestigio delle istituzioni culturali nazionali di fronte all'opinione pubblica internazionale. (4-03576)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Benedetti di Montignoso (Massa), militare in pensione, ha presentato nel 1995 un ricorso presso il TAR del Lazio per ottenere dall'Inpdap una ulteriore liquidazione con incluso l'importo relativo all'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983, che prevede il riconoscimento di peculiari trattamenti economici al personale militare, riconoscendo la particolarità della condizione militare nelle sue varie articolazioni;

negli anni scorsi il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito all'inserimento nella liquidazione dell'indennità operativa, aveva emesso delle sentenze favorevoli che avevano consentito a molti militari di percepire la riliquidazione dell'indennità operativa;

successivamente, a seguito di parere negativo espresso dalla Corte costituzionale circa l'inserimento dell'indennità operativa nella liquidazione, il Consiglio di Stato, in sessione congiunta, ha emesso una sentenza, nel maggio del 1996, informando tutti i ricorrenti con ricorso pen-

dente presso il TAR e presso lo stesso Consiglio di Stato che le future sentenze relative al riconoscimento di tale diritto sarebbero state tutte negative;

a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, i molti ricorsi pendenti presso i TAR, compreso quello del signor Benedetti, sono stati congelati dai legali dei richiedenti, per non perdere gli effetti del ricorso in caso di sentenza negativa definitiva, in attesa di una specifica legge che riconosca il diritto per il personale militare a percepire l'indennità operativa nella liquidazione di fine rapporto —:

se non intendano provvedere, attraverso opportune iniziative normative, a risolvere la situazione di quei militari in pensione che, come il signor Giorgio Benedetti, non possono percepire l'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983 e si trovano in attesa di sentenza da parte del TAR. (5-01150)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, nel Paese, un vasto, approfondito ed interessante dibattito relativo all'istituzione della procura europea;

in particolare si distingue, per il suo prezioso contributo, il centro di diritto penale europeo di Catania;

fra i problemi più spinosi, legati alla nascita della procura europea, vi è sicuramente quello dell'ammissibilità delle prove, in ragione delle diversità, a volte strutturali, che caratterizzano le singole procedure penali degli Stati europei proprio in tema di ammissibilità e di utilizzabilità delle prove;

attualmente, a livello europeo si ritiene soddisfacente la soluzione consi-

atteso che recentemente la Galleria del costume ha acquisito una nuova donazione, gli abiti di scena della cantante Renata Tebaldi dimostrando così la sua vitalità —:

quali provvedimenti d'urgenza intende prendere a favore del polo museale fiorentino per ovviare a uno stato di cose pregiudizievole non solo per la cultura e l'economia italiana, ma per lo stesso prestigio delle istituzioni culturali nazionali di fronte all'opinione pubblica internazionale. (4-03576)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Benedetti di Montignoso (Massa), militare in pensione, ha presentato nel 1995 un ricorso presso il TAR del Lazio per ottenere dall'Inpdap una ulteriore liquidazione con incluso l'importo relativo all'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983, che prevede il riconoscimento di peculiari trattamenti economici al personale militare, riconoscendo la particolarità della condizione militare nelle sue varie articolazioni;

negli anni scorsi il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito all'inserimento nella liquidazione dell'indennità operativa, aveva emesso delle sentenze favorevoli che avevano consentito a molti militari di percepire la riliquidazione dell'indennità operativa;

successivamente, a seguito di parere negativo espresso dalla Corte costituzionale circa l'inserimento dell'indennità operativa nella liquidazione, il Consiglio di Stato, in sessione congiunta, ha emesso una sentenza, nel maggio del 1996, informando tutti i ricorrenti con ricorso pen-

dente presso il TAR e presso lo stesso Consiglio di Stato che le future sentenze relative al riconoscimento di tale diritto sarebbero state tutte negative;

a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, i molti ricorsi pendenti presso i TAR, compreso quello del signor Benedetti, sono stati congelati dai legali dei richiedenti, per non perdere gli effetti del ricorso in caso di sentenza negativa definitiva, in attesa di una specifica legge che riconosca il diritto per il personale militare a percepire l'indennità operativa nella liquidazione di fine rapporto —:

se non intendano provvedere, attraverso opportune iniziative normative, a risolvere la situazione di quei militari in pensione che, come il signor Giorgio Benedetti, non possono percepire l'indennità operativa prevista dalla legge n. 78 del 23 marzo 1983 e si trovano in attesa di sentenza da parte del TAR. (5-01150)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, nel Paese, un vasto, approfondito ed interessante dibattito relativo all'istituzione della procura europea;

in particolare si distingue, per il suo prezioso contributo, il centro di diritto penale europeo di Catania;

fra i problemi più spinosi, legati alla nascita della procura europea, vi è sicuramente quello dell'ammissibilità delle prove, in ragione delle diversità, a volte strutturali, che caratterizzano le singole procedure penali degli Stati europei proprio in tema di ammissibilità e di utilizzabilità delle prove;

attualmente, a livello europeo si ritiene soddisfacente la soluzione consi-

stente nel concetto di reciproca ammissibilità (formulato dal consiglio europeo di Tampere) in base al quale le prove legalmente raccolte dalle autorità di uno Stato membro dovrebbero essere ammissibili dai Tribunali degli altri Stati membri, tenuto conto delle norme ivi applicabili (cfr. conclusione n. 26 del Consiglio europeo di Tampere);

al di là delle affermazioni di principio, resta peraltro difficoltoso, nella pratica giudiziaria, far coincidere il nuovo sistema di utilizzabilità con la rigorosa previsione dell'articolo 191 del codice di procedura penale;

del resto i temi dell'ammissibilità e dell'utilizzabilità delle prove restano i più delicati in quanto legati alle libertà fondamentali del cittadino e, in quanto tali, debbono essere prudentemente coniugati con la necessaria efficienza che deve poter dispiegare l'ufficio della procura europea, chiamata a tutelare gli interessi finanziari comunitari —

in relazione alla istituenda procura europea, quale sia la posizione del Governo italiano con riferimento al delicato tema delle regole che dovranno disciplinare l'ammissibilità e l'utilizzazione delle prove. (3-01251)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale, con pronuncia del 20 giugno 2002, ha sancito la piena legittimità della legge sulle rogatorie internazionali;

la questione suscitò polemiche parlamentari e giornalistiche di grande rilevanza, che certamente impressionò la pubblica opinione, sconcertata e smarrita anche in ragione della non facile accessibilità della materia da parte di coloro che non possedevano una solida preparazione giuridica;

la sentenza della Corte costituzionale ha fatto giustizia delle tesi di coloro che,

nelle aule parlamentari o sugli organi di stampa, si sono esercitati in virtuosismi giuridici, miseramente stroncati dalla Corte;

è diritto dei cittadini sapere che il Governo ha varato una legge che ha superato il vaglio della Corte costituzionale;

all'interrogante apparirebbe opportuna la redazione di una didascalica antologia delle più clamorose amenità giuridiche esposte da illustri esperti di diritto —

se non ritenga di dover individuare i più idonei strumenti di informazione di massima per portare a conoscenza dei cittadini che la legge sulle rogatorie internazionali è costituzionalmente legittima, e se non ritenga altrettanto opportuno redigere una didascalica antologia delle più clamorose amenità giuridiche esposte da illustri esperti di diritto. (3-01255)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

**LUSETTI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

due aerei privati hanno rischiato di scontrarsi il 18 luglio alle ore 10,56 a 2.000 piedi di quota;

la mancata collisione avvenuta sopra i cieli dell'aeroporto di Linate ripropone, in tutta la sua drammaticità, la precarietà della sicurezza dei voli in uno degli aeroporti considerati fino a qualche tempo fa, tra i più sicuri d'Europa;

la mancata collisione di cui sopra avviene dopo 9 mesi di lavoro a tutti i livelli (parlamentari, amministrativi e giudiziari) conseguenti alla tragedia di Linate dell'8 ottobre 2001 —

cosa sia realmente accaduto nei cieli di Linate alle ore 10,56 del 18 luglio;

stente nel concetto di reciproca ammissibilità (formulato dal consiglio europeo di Tampere) in base al quale le prove legalmente raccolte dalle autorità di uno Stato membro dovrebbero essere ammissibili dai Tribunali degli altri Stati membri, tenuto conto delle norme ivi applicabili (cfr. conclusione n. 26 del Consiglio europeo di Tampere);

al di là delle affermazioni di principio, resta peraltro difficoltoso, nella pratica giudiziaria, far coincidere il nuovo sistema di utilizzabilità con la rigorosa previsione dell'articolo 191 del codice di procedura penale;

del resto i temi dell'ammissibilità e dell'utilizzabilità delle prove restano i più delicati in quanto legati alle libertà fondamentali del cittadino e, in quanto tali, debbono essere prudentemente coniugati con la necessaria efficienza che deve poter dispiegare l'ufficio della procura europea, chiamata a tutelare gli interessi finanziari comunitari —

in relazione alla istituenda procura europea, quale sia la posizione del Governo italiano con riferimento al delicato tema delle regole che dovranno disciplinare l'ammissibilità e l'utilizzazione delle prove. (3-01251)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale, con pronuncia del 20 giugno 2002, ha sancito la piena legittimità della legge sulle rogatorie internazionali;

la questione suscitò polemiche parlamentari e giornalistiche di grande rilevanza, che certamente impressionò la pubblica opinione, sconcertata e smarrita anche in ragione della non facile accessibilità della materia da parte di coloro che non possedevano una solida preparazione giuridica;

la sentenza della Corte costituzionale ha fatto giustizia delle tesi di coloro che,

nelle aule parlamentari o sugli organi di stampa, si sono esercitati in virtuosismi giuridici, miseramente stroncati dalla Corte;

è diritto dei cittadini sapere che il Governo ha varato una legge che ha superato il vaglio della Corte costituzionale;

all'interrogante apparirebbe opportuna la redazione di una didascalica antologia delle più clamorose amenità giuridiche esposte da illustri esperti di diritto —

se non ritenga di dover individuare i più idonei strumenti di informazione di massima per portare a conoscenza dei cittadini che la legge sulle rogatorie internazionali è costituzionalmente legittima, e se non ritenga altrettanto opportuno redigere una didascalica antologia delle più clamorose amenità giuridiche esposte da illustri esperti di diritto. (3-01255)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

**LUSETTI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

due aerei privati hanno rischiato di scontrarsi il 18 luglio alle ore 10,56 a 2.000 piedi di quota;

la mancata collisione avvenuta sopra i cieli dell'aeroporto di Linate ripropone, in tutta la sua drammaticità, la precarietà della sicurezza dei voli in uno degli aeroporti considerati fino a qualche tempo fa, tra i più sicuri d'Europa;

la mancata collisione di cui sopra avviene dopo 9 mesi di lavoro a tutti i livelli (parlamentari, amministrativi e giudiziari) conseguenti alla tragedia di Linate dell'8 ottobre 2001 —

cosa sia realmente accaduto nei cieli di Linate alle ore 10,56 del 18 luglio;

se il Governo stia vigilando sull'operato del nuovo commissario dell'ENAV in ordine alla gestione della sicurezza dei voli dopo l'ennesima mancata collisione;

se e quali responsabilità amministrative vi siano in ordine a quanto citato in premessa, considerato anche il fatto che due radar risultavano guasti;

quali siano le intenzioni del Governo in ordine al riordino complessivo del trasporto aereo nel nostro Paese. (3-01247)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, RAFFALDINI, TIDEI, PANATTONI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, ROGNONI, SUSINI, QUARTIANI, POLLASTRINI, FUMAGALLI e TOLOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 luglio 2002 si è verificata una mancata collisione in volo tra due velivoli, uno partito dal piazzale ATA di Milano Linate diretto a Marsiglia, l'altro proveniente da Vergiate e diretto a Parma;

ad un primo esame sembra che il velivolo diretto a Parma sia penetrato nello spazio aereo interdetto alla navigazione e conseguentemente l'Enac ha provveduto opportunamente a ritirare la licenza di volo al pilota;

non può sfuggire però come, dopo il gravissimo incidente di Milano Linate dell'8 ottobre 2001 che ha provocato la morte di 118 persone, siano avvenute sui cieli italiani ben cinque mancate collisioni in volo;

da parte del Governo, purtroppo, con la legge finanziaria 2002, sono state ridotte le risorse destinate al settore e, ancor più grave, sono state bloccate le assunzioni del personale;

visto che, durante le audizioni dei vertici degli enti Ansv-Enac e Enav da parte del Comitato paritetico istituito tra le Commissioni permanenti di Camera e

Senato, per l'indagine sulla sicurezza del trasporto aereo, è stata ampiamente segnalata l'esigenza di procedere rapidamente alle assunzioni, considerato che sulla sicurezza non si può procedere in modo avventato nè seguendo logiche di risparmio economico —:

se, in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria per il 2003, non intenda rifinanziare i capitoli di spesa destinati al trasporto aereo;

se e quale politica intenda finalmente avviare nel comparto del trasporto aereo che interessa milioni di cittadini, centinaia di imprese e decine di migliaia di lavoratori. (5-01152)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia negli ultimi 4 anni pur in assenza di decisioni formali sull'avvio del programma Galileo, ha esercitato un ruolo essenziale nella ricerca e sperimentazione nel settore della navigazione aerea satellitare con uno sforzo finanziario, tecnico ed operativo dei due Enti competenti (ASI ed ENAV);

oggi, alla luce della formalizzazione del programma da parte del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, l'Italia ha la possibilità di perseguire, incrementare, il suo ruolo da protagonista nello sviluppo dei sistemi di navigazione satellitare, sia intermodale che applicati all'aviazione civile;

a tal fine sono state reperite con consolidata legislazione le necessarie risorse e si è provveduto alla loro allocazione tra Asi e Enav, con una ripartizione decisa a livello governativo, nella misura di 110 milioni di euro all'Asi e 65 milioni di euro all'Enav;

i due enti hanno, ciascuno per proprio conto, pianificato l'utilizzo delle ri-

sorse suddette per coordinati programmi di respiro europeo, nell'ambito dei quali l'Italia mantiene un ruolo di ideazione, conduzione e utilizzo prioritario dei risultati ottenuti nei confronti degli altri partner europei;

nell'ambito dello specifico della navigazione aerea, in presenza del potenziamento dell'offerta tecnologica del mercato, si verifica una fenomenologia di incidenti spesso riconducibili ad uno scarso aggiornamento o approfondimento teorico, tecnico-operativo nell'utilizzo di una offerta sempre più articolata di aiuti alla navigazione. Fatto eclatante di questi giorni è la collisione in volo avvenuta sul lago di Costanza;

se, non ritenga che nell'ambito dell'Enav, per quanto riguarda la sicurezza della navigazione aerea, non si debba potenziare e meglio strutturare l'attività di sviluppo, ricerca applicativa, e sperimentazione operativa, attinente i nuovi sistemi in via di implementazione, nonché la problematica del raccordo tra questi ed i sistemi classici di navigazione, ormai coesistenti negli impianti di terra e di bordo della moderna aviazione;

ad avviso dell'interrogante l'attuale amministratore unico dell'Enav non avrebbe dato piena operatività ai programmi di sviluppo operativo e di indilazionabile sperimentazione, indispensabili al mantenimento della sicurezza della navigazione aerea nonché per il consolidamento del ruolo che l'Italia ha conquistato nell'ambito dell'Unione europea in un settore di frontiera della tecnologia aeronautica —:

se non ritenga, alla luce di quanto sopra esposto, di dare corso alle nomine dell'intero Consiglio di amministrazione per meglio gestire questo momento delicato della vita dell'Enav. (4-03577)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di oggi 19 luglio 2002, si svolge l'ennesimo sciopero indetto dalla CGIL che colpisce il settore del trasporto aereo e, ad avviso dell'interrogante, assume un carattere « politico »;

per lo sciopero di alcune centinaia di persone che, secondo l'interrogante, nulla hanno a che vedere con l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori si blocca per diverse ore l'intero collegamento aereo nazionale con un enorme danno per l'utenza, l'Alitalia e le altre compagnie aeree —:

se il Ministro interrogato non ritenga di richiedere all'Alitalia e alle altre compagnie aeree coinvolte nello sciopero in quale somma possa essere quantificato il costo dello sciopero stesso per poter diffondere poi questi dati per far conoscere all'opinione pubblica le conseguenze di queste lotte sindacali per tutta la comunità nazionale. (4-03578)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MUSSI, FOLENA, MELANDRI, LEONI, DI SERIO D'ANTONA, SCIACCA, SODA e GRILLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche, nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2002, sono state devastate e profanate 30 tombe e 5 capelle del cimitero ebraico, che si trova al Verano (Roma);

allo stato attuale non vi sono state rivendicazioni del macabro gesto;

si tratta di un atto inqualificabile, vergognoso, barbaro che colpisce la coscienza civile di tutti i cittadini italiani;

l'Europa negli ultimi mesi è stata teatro — con una vera e propria *escalation* — di molteplici profanazioni di cimiteri e centri di culto ebraici;

sorse suddette per coordinati programmi di respiro europeo, nell'ambito dei quali l'Italia mantiene un ruolo di ideazione, conduzione e utilizzo prioritario dei risultati ottenuti nei confronti degli altri partner europei;

nell'ambito dello specifico della navigazione aerea, in presenza del potenziamento dell'offerta tecnologica del mercato, si verifica una fenomenologia di incidenti spesso riconducibili ad uno scarso aggiornamento o approfondimento teorico, tecnico-operativo nell'utilizzo di una offerta sempre più articolata di aiuti alla navigazione. Fatto eclatante di questi giorni è la collisione in volo avvenuta sul lago di Costanza;

se, non ritenga che nell'ambito dell'Enav, per quanto riguarda la sicurezza della navigazione aerea, non si debba potenziare e meglio strutturare l'attività di sviluppo, ricerca applicativa, e sperimentazione operativa, attinente i nuovi sistemi in via di implementazione, nonché la problematica del raccordo tra questi ed i sistemi classici di navigazione, ormai coesistenti negli impianti di terra e di bordo della moderna aviazione;

ad avviso dell'interrogante l'attuale amministratore unico dell'Enav non avrebbe dato piena operatività ai programmi di sviluppo operativo e di indilazionabile sperimentazione, indispensabili al mantenimento della sicurezza della navigazione aerea nonché per il consolidamento del ruolo che l'Italia ha conquistato nell'ambito dell'Unione europea in un settore di frontiera della tecnologia aeronautica —:

se non ritenga, alla luce di quanto sopra esposto, di dare corso alle nomine dell'intero Consiglio di amministrazione per meglio gestire questo momento delicato della vita dell'Enav. (4-03577)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di oggi 19 luglio 2002, si svolge l'ennesimo sciopero indetto dalla CGIL che colpisce il settore del trasporto aereo e, ad avviso dell'interrogante, assume un carattere « politico »;

per lo sciopero di alcune centinaia di persone che, secondo l'interrogante, nulla hanno a che vedere con l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori si blocca per diverse ore l'intero collegamento aereo nazionale con un enorme danno per l'utenza, l'Alitalia e le altre compagnie aeree —:

se il Ministro interrogato non ritenga di richiedere all'Alitalia e alle altre compagnie aeree coinvolte nello sciopero in quale somma possa essere quantificato il costo dello sciopero stesso per poter diffondere poi questi dati per far conoscere all'opinione pubblica le conseguenze di queste lotte sindacali per tutta la comunità nazionale. (4-03578)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MUSSI, FOLENA, MELANDRI, LEONI, DI SERIO D'ANTONA, SCIACCA, SODA e GRILLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche, nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2002, sono state devastate e profanate 30 tombe e 5 capelle del cimitero ebraico, che si trova al Verano (Roma);

allo stato attuale non vi sono state rivendicazioni del macabro gesto;

si tratta di un atto inqualificabile, vergognoso, barbaro che colpisce la coscienza civile di tutti i cittadini italiani;

l'Europa negli ultimi mesi è stata teatro — con una vera e propria *escalation* — di molteplici profanazioni di cimiteri e centri di culto ebraici;

anche nel nostro paese forme di antisemitismo, manifestazioni riconducibili al neonazismo, e al fanatismo religioso contro il mondo ebraico si sono manifestate negli ultimi tempi —:

se il Governo stia predisponendo tutto ciò che è necessario per impedire che tali manifestazioni di intolleranza e di odio razziale abbiano luogo nel nostro Paese;

se siano state predisposte adeguate forme di prevenzione e di tutela delle comunità ebraiche presenti in Italia;

se il Governo intenda tenere adeguatamente informato il Parlamento. (4-03569)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1999 parlamentari di Alleanza Nazionale hanno presentato atti ispettivi per richiedere interventi adeguati al ripristino della legalità, contro le infiltrazioni mafiose, presso amministrazione comunale di Isola delle Femmine;

nonostante fin dal giugno del 2000, dopo particolari indagini, siano stati comprovati rapporti di parentela e di amicizia tra amministratori del comune in questione ed esponenti della criminalità organizzata del luogo, il prefetto di Palermo non ha inteso disporre l'accesso previsto dal decreto ministeriale del 23 dicembre 1992;

con lettera datata 13 settembre 2001 l'Associazione « Nuova Torre », rappresentata nel consiglio comunale di Isola delle Femmine, ha ribadito, al Ministro dell'interno *pro-tempore* le denunce contenute nelle interrogazioni parlamentari presentate da altri deputati di Alleanza Nazionale, dando notizia di appoggi malavitosi profusi nei confronti dell'attuale sindaco durante le ultime elezioni amministrative del 24 giugno 2001;

va ricordato che nella giunta comunale di quel comune c'è stato, con delega

ai lavori pubblici, il cognato di un noto personaggio arrestato con l'imputazione di associazione mafiosa nel contesto di una indagine volta a ricostruire la nuova mappa delle cosche palermitane;

sembrerebbe che parenti dell'assessore in questione, poi dimessosi, e del presunto *boss* Pietro Bruno, individuato dagli inquirenti come capo zona di fiducia del *boss* superlatitante Bernardo Provenzano, dirigano presso il comune di Isola delle Femmine gli uffici anagrafe, elettorale, leva e segreteria, il che agevolerebbe l'assessore dimissionario ed il presunto *boss* mafioso ad acquisire ruoli preponderanti nella trattazione d'affari politiche edilizie;

con lettera datata 8 gennaio 2002, il gruppo consiliare « Nuova Torre » di Isola delle Femmine ha segnalato al prefetto di Palermo l'omissione posta in essere dal sindaco del comune in ordine al rilascio dell'illegittima autorizzazione edilizia *ex* articolo 13, legge n. 47 del 1985, protocollo n. 827/Cc del 20 maggio 1999 (all'ex vice sindaco, oggi presidente del consiglio comunale) in assenza di N.O. della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Palermo ed il cui carteggio è già in possesso della Prefettura;

sempre il gruppo consiliare « Nuova Torre » con lettera datata 6 giugno 2002 ha ancora trasmesso, al prefetto di Palermo, il prospetto di n. 10 concessioni edilizie rilasciate, in costante violazione delle norme vigenti in materia, in favore di assessori, componenti o parenti dell'attuale maggioranza consiliare;

al prospetto citato è possibile evincere il rilascio della concessione edilizia n. 21 del 2001 del 14 maggio 2001 ai signori Puccio Rosaria Maria, Domenica e Salvatore, con istanza presentata, dal dichiarato procuratore Pomiero Giuseppe, e dalla concessione edilizia n. 13 del 2000 del 7 giugno 2000 alla signora Cataldo Rosaria, ma i relativi provvedimenti della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali e del Genio Civile sono intestati a Pomiero Giuseppe;

i nomi di Pomiero Giuseppe, così come quello del citato boss Pietro Bruno, risultano tra i soggetti economici ai quali è stata effettuata la confisca di beni illeciti, il cui elenco generale è stato allegato alla relazione della Commissione Parlamentare sul fenomeno della Mafia nella IX legislatura presentata alla Presidenza delle Camere il 16 aprile 1985 —:

se, verificate le gravi notizie esposte dall'interrogante, non ritengano necessario ed urgente avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Isola delle Femmine. (4-03570)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mattina di mercoledì 10 luglio 2002 il giornalista Francesco Cirillo, di Diamante (Cosenza), ha trovato il vetro della sua auto in frantumi;

è un piccolo gesto, ma senz'altro intimidatorio nei confronti di una persona da sempre impegnata nella difesa ambientale, dei diritti sociali;

Francesco Cirillo era appena tornato da una manifestazione tenutasi a Messina contro la costruzione del ponte sullo stretto;

l'atto intimidatorio non va sottovalutato, dato l'impegno di Cirillo, non solo nella militanza politica ed ambientale, ma anche nelle varie inchieste giornalistiche apparse su quotidiani e riviste con le quali lavora con impegno da anni;

l'impegno di Cirillo, sempre coerente nello scontro con politici corrotti, mafiosi e assaltatori dell'ambiente chiamati in causa continuamente nei suoi servizi giornalistici ne ha evidentemente determinato un'immagine di pericoloso sovversivo (tempo fa nella sua auto fu ritrovata una potente microspia) —:

quali iniziative intenda intraprendere per difendere l'incolumità del Cirillo. (4-03571)

**MIGLIORI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del consiglio comunale di Calenzano (FI) del 24 giugno 2002, il Presidente del Consiglio ha incredibilmente annunciato la scomparsa della bobina di registrazione della seduta del 25 marzo 2002;

conseguentemente risulta impossibilitata la verbalizzazione di una seduta nel corso della quale emersero forti perplessità da parte dell'opposizione circa la trasparenza di atti amministrativi;

alcuni consiglieri dell'opposizione hanno inoltrato circostanziata denuncia dell'accaduto alla stazione dei carabinieri di Calenzano —:

se non ritenga che la vicenda descritta integri i presupposti per l'esercizio dei poteri di cui al testo unico sugli enti locali in materia di scioglimento del consiglio comunale. (4-03573)

**CIANI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2002 nel cimitero del comune di Arsoli, provincia di Roma, si è verificato un grave incendio che ha procurato angoscia e dolore all'interno di questa comunità;

l'incendio ha bruciato oltre 100 cipressi secolari distribuiti su tutta l'area cimiteriale e danneggiato gran parte delle strutture funerarie quali cappelle, edicole, loculi oltre che la distruzione completa di impianti e servizi (elettrico, idrico, illuminazione interna, eccetera);

a distanza di due settimane dall'evento, la situazione è ancora critica: l'area cimiteriale è tutt'ora interdetta al pubblico e la ASL teme problemi sanitari conseguenti al fortissimo calore che potrebbe aver deteriorato numerosi feretri;

il sindaco di Arsoli ha già fatto presente di questa situazione la regione Lazio, la provincia di Roma ed il Prefetto di Roma —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere onde contribuire a supe-

rare l'emergenza in cui si trova il comune di Arsoli, anche con interventi straordinari di natura economica data la modestia dell'eventuale aiuto finanziario. (4-03574)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 333 del 2001 il 31 luglio 2002 rappresenta il termine ultimo entro il quale devono essere completate le procedure relative alle nomine per l'immissione in ruolo dei docenti;

ad oggi il Governo non ha ancora emanato il decreto relativo e non ha indicato il contingente delle immissioni in ruolo per il prossimo anno;

di fatto questo significa che dal prossimo settembre 2002 in poi i posti vacanti saranno ricoperti esclusivamente con supplenze annuali e quindi con personale precario;

le assunzioni previste ammonterebbero a 21 mila unità, quantità molto al di sotto di quanto realmente servirebbe —:

quali siano le reali intenzioni del Ministro interrogato sulla questione rappresentata;

se non ritenga il Ministro di dover estendere all'anno scolastico 2002/2003 la proroga prevista al comma 3 dell'articolo 4, della legge n. 333 del 2001 che spostava al 31 agosto 2002 il termine per il completamento delle procedure di immissione in ruolo.

(2-00430) « Titti De Simone, Sasso ».

##### Interrogazione a risposta orale:

BELLINI, FLUVI e NANNICINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la legge 124 del 3 maggio 1999 all'articolo 8 ha disposto che il personale ATA (bidelli/collaboratori scolastici) dipendenti dagli enti locali venisse trasferito nel ruolo del personale statale con decorrenza 1° gennaio 2000 (articolo 5), e collocato nelle aree e nei profili corrispondenti a quello di appartenenza;

a tale scopo sono stati successivamente emanati appositi decreti da parte dei provveditori agli studi che indicavano individualmente il trasferimento alle dipendenze dello Stato del suddetto personale, con inquadramento nel profilo professionale di « Collaboratore scolastico », e con trattamento retributivo carente della valutazione dell'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza e senza tener conto della effettiva qualifica funzionale di provenienza. Comunque, in generale, con trattamento retributivo complessivamente inferiore a quello in godimento presso l'ente locale;

ricordato che la legge n. 124 del 3 maggio 1999, ha disposto all'articolo 8 che il « personale Ata degli istituti e delle scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato » e che al secondo comma del medesimo articolo stabilisce che il personale, dipendente dagli enti locali « in servizio nelle istituzioni scolastiche statali alla data in vigore della presente legge » è trasferito nei ruoli del personale Ata statale ed « è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili ». Inoltre, sempre al secondo comma dell'articolo 8, garantisce al personale trasferito il riconoscimento ai fini giuridici ed economici della « anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza »;

rare l'emergenza in cui si trova il comune di Arsoli, anche con interventi straordinari di natura economica data la modestia dell'eventuale aiuto finanziario. (4-03574)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 333 del 2001 il 31 luglio 2002 rappresenta il termine ultimo entro il quale devono essere completate le procedure relative alle nomine per l'immissione in ruolo dei docenti;

ad oggi il Governo non ha ancora emanato il decreto relativo e non ha indicato il contingente delle immissioni in ruolo per il prossimo anno;

di fatto questo significa che dal prossimo settembre 2002 in poi i posti vacanti saranno ricoperti esclusivamente con supplenze annuali e quindi con personale precario;

le assunzioni previste ammonterebbero a 21 mila unità, quantità molto al di sotto di quanto realmente servirebbe —:

quali siano le reali intenzioni del Ministro interrogato sulla questione rappresentata;

se non ritenga il Ministro di dover estendere all'anno scolastico 2002/2003 la proroga prevista al comma 3 dell'articolo 4, della legge n. 333 del 2001 che spostava al 31 agosto 2002 il termine per il completamento delle procedure di immissione in ruolo.

(2-00430) « Titti De Simone, Sasso ».

##### Interrogazione a risposta orale:

BELLINI, FLUVI e NANNICINI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

la legge 124 del 3 maggio 1999 all'articolo 8 ha disposto che il personale ATA (bidelli/collaboratori scolastici) dipendenti dagli enti locali venisse trasferito nel ruolo del personale statale con decorrenza 1° gennaio 2000 (articolo 5), e collocato nelle aree e nei profili corrispondenti a quello di appartenenza;

a tale scopo sono stati successivamente emanati appositi decreti da parte dei provveditori agli studi che indicavano individualmente il trasferimento alle dipendenze dello Stato del suddetto personale, con inquadramento nel profilo professionale di « Collaboratore scolastico », e con trattamento retributivo carente della valutazione dell'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza e senza tener conto della effettiva qualifica funzionale di provenienza. Comunque, in generale, con trattamento retributivo complessivamente inferiore a quello in godimento presso l'ente locale;

ricordato che la legge n. 124 del 3 maggio 1999, ha disposto all'articolo 8 che il « personale Ata degli istituti e delle scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato » e che al secondo comma del medesimo articolo stabilisce che il personale, dipendente dagli enti locali « in servizio nelle istituzioni scolastiche statali alla data in vigore della presente legge » è trasferito nei ruoli del personale Ata statale ed « è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili ». Inoltre, sempre al secondo comma dell'articolo 8, garantisce al personale trasferito il riconoscimento ai fini giuridici ed economici della « anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza »;

in questo contesto l'obiettivo della legge n. 124 del 3 maggio 1999 mirava chiaramente a cambiare il datore di lavoro e non il lavoro del suddetto personale, in nessuna delle sue componenti, sia quella relativa alle prestazioni sia quella relativa alla retribuzione;

risulta anche che la maggior parte del personale Ata non ha goduto del diritto di opzione, in quanto non è stata applicata la possibilità di opzione per la permanenza nell'Ente di appartenenza in evidente contrasto con il comma 2 dell'articolo 8 della legge n. 124/1999 che ne riconosceva il diritto; e con l'articolo 52 della legge 312/1980 che disciplina il passaggio da ente ad ente dei dipendenti pubblici preservando tutta l'anzianità di servizio;

risulta agli scriventi che l'applicazione della legge è quindi avvenuta senza il riconoscimento « ai fini giuridici ed ai fini economici » dell'anzianità maturata nell'ente locale di provenienza;

ad oggi, pertanto, il personale Ata transitato alle dipendenze dello Stato risulta penalizzato nell'inquadramento e nello stipendio poiché non viene corrisposto quanto dovuto dai parametri di anzianità per gli anni di lavoro maturati alle dipendenze degli enti locali;

su questi aspetti pendono numerosi ricorsi al tribunale amministrativo con conseguente stato di latente conflittualità che si riversa nei plessi scolastici, influenzando negativamente il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica —:

quali iniziative intendano assumere i ministeri interrogati per il riconoscimento del corretto inquadramento del personale Ata e del riconoscimento di tutta l'anzianità di servizio maturata alle dipendenze degli enti locali, ai fini giuridici ed economici. (3-01248)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat comincia a produrre le inevitabili (e sacrosante) tensioni sociali che era lecito attendersi;

in data 17 luglio 2002 oltre 800 lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo di Arese hanno partecipato ad una manifestazione che ha bloccato per un'ora la Statale Varesina a Garbagnate Milanese e che intendeva protestare contro la ventilata ipotesi di chiusura dello stabilimento, primo atto esecutivo dell'ampio programma di dismissione delle attività produttive della casa torinese;

dopo aver perso la produzione di nuovi prodotti, Fiat abbandonerà anche la realizzazione dei motori e dei cambi, così come è apparso chiaro al termine dell'incontro tra parte datoriale e sindacati dei lavoratori avente ad oggetto la procedura di licenziamento per 550 operai;

i nuovi cambi F-40 e M20-28 ed il nuovo motore diesel « piccolo » saranno prodotti all'estero, e più precisamente in Austria, Germania e Polonia;

come se non bastasse il motore « Torofne », prodotto a Mirafiori, così come il motore prodotto ad Arese, sono gli unici esclusi da ogni investimento nel prossimo triennio, a conferma dell'evidente volontà dismissiva;

senza nuovi motori e senza investimenti significativi, l'area torinese è destinata a perdere definitivamente la produzione dei motori, con conseguenze esiziali per lo stabilimento di Mirafiori;

anche nei rapporti con la concorrenza il futuro non è più confortante, atteso che contro investimenti di 2,4 miliardi di euro di Fiat Auto e i 230 milioni di euro di Powertrain all'anno, Peugeot investirà 3,6 miliardi di euro;

in questo contesto l'obiettivo della legge n. 124 del 3 maggio 1999 mirava chiaramente a cambiare il datore di lavoro e non il lavoro del suddetto personale, in nessuna delle sue componenti, sia quella relativa alle prestazioni sia quella relativa alla retribuzione;

risulta anche che la maggior parte del personale Ata non ha goduto del diritto di opzione, in quanto non è stata applicata la possibilità di opzione per la permanenza nell'Ente di appartenenza in evidente contrasto con il comma 2 dell'articolo 8 della legge n. 124/1999 che ne riconosceva il diritto; e con l'articolo 52 della legge 312/1980 che disciplina il passaggio da ente ad ente dei dipendenti pubblici preservando tutta l'anzianità di servizio;

risulta agli scriventi che l'applicazione della legge è quindi avvenuta senza il riconoscimento « ai fini giuridici ed ai fini economici » dell'anzianità maturata nell'ente locale di provenienza;

ad oggi, pertanto, il personale Ata transitato alle dipendenze dello Stato risulta penalizzato nell'inquadramento e nello stipendio poiché non viene corrisposto quanto dovuto dai parametri di anzianità per gli anni di lavoro maturati alle dipendenze degli enti locali;

su questi aspetti pendono numerosi ricorsi al tribunale amministrativo con conseguente stato di latente conflittualità che si riversa nei plessi scolastici, influenzando negativamente il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica —:

quali iniziative intendano assumere i ministeri interrogati per il riconoscimento del corretto inquadramento del personale Ata e del riconoscimento di tutta l'anzianità di servizio maturata alle dipendenze degli enti locali, ai fini giuridici ed economici. (3-01248)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*  
— Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat comincia a produrre le inevitabili (e sacrosante) tensioni sociali che era lecito attendersi;

in data 17 luglio 2002 oltre 800 lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo di Arese hanno partecipato ad una manifestazione che ha bloccato per un'ora la Statale Varesina a Garbagnate Milanese e che intendeva protestare contro la ventilata ipotesi di chiusura dello stabilimento, primo atto esecutivo dell'ampio programma di dismissione delle attività produttive della casa torinese;

dopo aver perso la produzione di nuovi prodotti, Fiat abbandonerà anche la realizzazione dei motori e dei cambi, così come è apparso chiaro al termine dell'incontro tra parte datoriale e sindacati dei lavoratori avente ad oggetto la procedura di licenziamento per 550 operai;

i nuovi cambi F-40 e M20-28 ed il nuovo motore diesel « piccolo » saranno prodotti all'estero, e più precisamente in Austria, Germania e Polonia;

come se non bastasse il motore « Torofne », prodotto a Mirafiori, così come il motore prodotto ad Arese, sono gli unici esclusi da ogni investimento nel prossimo triennio, a conferma dell'evidente volontà dismissiva;

senza nuovi motori e senza investimenti significativi, l'area torinese è destinata a perdere definitivamente la produzione dei motori, con conseguenze esiziali per lo stabilimento di Mirafiori;

anche nei rapporti con la concorrenza il futuro non è più confortante, atteso che contro investimenti di 2,4 miliardi di euro di Fiat Auto e i 230 milioni di euro di Powertrain all'anno, Peugeot investirà 3,6 miliardi di euro;

il confronto con il Governo deve essere vero e forte, perché non possono essere consentito al gruppo Fiat reticenze che, inevitabilmente, acuiranno gli scontri sociali e non consentano al Governo di approntare misure idonee ad assorbire le pesanti riduzioni di personale che è lecito attendersi —:

se non ritenga di dover affrontare il tema delle dismissioni di Fiat Auto con un tavolo di trattative ove si chieda alla Fiat di far conoscere finalmente i programmi dell'azienda che, probabilmente, ha interesse a presentarsi all'appuntamento del 2004 con General Motors, con meno « zavorra » (leggi operai) possibile, creando in tal modo, ad avviso dell'interrogante, imprevedibili ma comunque gravissime tensioni sociali. (3-01253)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre le vittime degli incidenti stradali suscitano grande interesse, le vittime degli errori sanitari, di gran lunga più numerose, sembrano suscitare un interesse decisamente inferiore;

ben 14.000 sono i pazienti che ogni anno muoiono per errori, per la maggior parte evitabili;

peraltro i 14.000 morti fanno parte della più ampia schiera dei 320.000 pazienti che ogni anno sono vittime di errori o di eventi avversi durante il ricovero;

il sistema sanitario, a causa di questa incredibile statistica, esborsa annualmente l'astronomica somma di 175 milioni di euro (riferita all'anno 2000) a titolo di premi assicurativi;

10 miliardi di euro — e cioè quasi l'1 per cento del Pil — è la somma spesa a causa della disorganizzazione e degli errori nel sistema sanitario;

i dati sovrariportati, elaborati dal Cireas (politecnico di Milano) in collaborazione con *Zurich consulting*, inducono a ritenere che, con adeguati interventi, sia possibile liberare ingenti risorse finanziarie e, soprattutto, ridurre la terribile strage di 14.000 morti l'anno;

anche a seguito di significative affermazioni del Ministro della salute (confronta *Panorama* del 18 luglio 2002, alla pagina 48), sono in corso interessanti sperimentazioni;

presso l'ospedale San Raffaele di Milano sono state attivate sei squadre di « gestione del rischio » che, coordinate da un *risk manager*, cercano di capire come, dove e perché si verificano gli errori all'interno della struttura sanitaria;

è doveroso ricordare che la « sinistro-sità » si traduce, ovviamente, in forti aumenti dei premi assicurativi, aumentati del 400 per cento negli ultimi 10 anni;

ciononostante, le compagnie assicuratrici, attraverso l'Ania, affermano assicurano che, nel settore, le perdite sono enormi, con risarcimenti che ammontano al 250 per cento degli incassi;

la strage sanitaria in primo luogo, e le risorse finanziarie sprecate, esigono un'attenta analisi del problema, e quindi l'assunzione di adeguati provvedimenti per contenere ed anzi ridurre il fenomeno;

l'analisi del problema e lo studio degli interventi possibili potrebbe giovare di una proficua sinergia con le stesse compagnie assicuratrici, che certamente avrebbero interesse ad investire risorse in un settore che riduce cospicuamente gli utili d'impresa —:

se siano rispondenti a verità i dati pubblicati su *Panorama* del 18 luglio 2002

il confronto con il Governo deve essere vero e forte, perché non possono essere consentito al gruppo Fiat reticenze che, inevitabilmente, acuiranno gli scontri sociali e non consentano al Governo di approntare misure idonee ad assorbire le pesanti riduzioni di personale che è lecito attendersi —:

se non ritenga di dover affrontare il tema delle dismissioni di Fiat Auto con un tavolo di trattative ove si chieda alla Fiat di far conoscere finalmente i programmi dell'azienda che, probabilmente, ha interesse a presentarsi all'appuntamento del 2004 con General Motors, con meno « zavorra » (leggi operai) possibile, creando in tal modo, ad avviso dell'interrogante, imprevedibili ma comunque gravissime tensioni sociali. (3-01253)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre le vittime degli incidenti stradali suscitano grande interesse, le vittime degli errori sanitari, di gran lunga più numerose, sembrano suscitare un interesse decisamente inferiore;

ben 14.000 sono i pazienti che ogni anno muoiono per errori, per la maggior parte evitabili;

peraltro i 14.000 morti fanno parte della più ampia schiera dei 320.000 pazienti che ogni anno sono vittime di errori o di eventi avversi durante il ricovero;

il sistema sanitario, a causa di questa incredibile statistica, esborsa annualmente l'astronomica somma di 175 milioni di euro (riferita all'anno 2000) a titolo di premi assicurativi;

10 miliardi di euro — e cioè quasi l'1 per cento del Pil — è la somma spesa a causa della disorganizzazione e degli errori nel sistema sanitario;

i dati sovrariportati, elaborati dal Cireas (politecnico di Milano) in collaborazione con *Zurich consulting*, inducono a ritenere che, con adeguati interventi, sia possibile liberare ingenti risorse finanziarie e, soprattutto, ridurre la terribile strage di 14.000 morti l'anno;

anche a seguito di significative affermazioni del Ministro della salute (confronta *Panorama* del 18 luglio 2002, alla pagina 48), sono in corso interessanti sperimentazioni;

presso l'ospedale San Raffaele di Milano sono state attivate sei squadre di « gestione del rischio » che, coordinate da un *risk manager*, cercano di capire come, dove e perché si verificano gli errori all'interno della struttura sanitaria;

è doveroso ricordare che la « sinistroità » si traduce, ovviamente, in forti aumenti dei premi assicurativi, aumentati del 400 per cento negli ultimi 10 anni;

ciononostante, le compagnie assicuratrici, attraverso l'Ania, affermano assicurano che, nel settore, le perdite sono enormi, con risarcimenti che ammontano al 250 per cento degli incassi;

la strage sanitaria in primo luogo, e le risorse finanziarie sprecate, esigono un'attenta analisi del problema, e quindi l'assunzione di adeguati provvedimenti per contenere ed anzi ridurre il fenomeno;

l'analisi del problema e lo studio degli interventi possibili potrebbe giovare di una proficua sinergia con le stesse compagnie assicuratrici, che certamente avrebbero interesse ad investire risorse in un settore che riduce cospicuamente gli utili d'impresa —:

se siano rispondenti a verità i dati pubblicati su *Panorama* del 18 luglio 2002

sulle vittime degli errori sanitari e sui costi che conseguentemente si riflettono sul sistema;

se siano allo studio strumenti di intervento per contenere e ridurre il fenomeno;

se non si ritenga efficace il sistema organizzato in modo sistematico, presso l'ospedale San Raffaele di Milano;

se non si ritenga possibile richiedere, in forma sinergica, un intervento delle compagnie di assicurazione per contri-

buire allo studio ed alla ricerca delle cause degli errori sanitari. (3-01246)

---

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Bellini ed altri n. 4-00803 del 26 settembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-01248.

sulle vittime degli errori sanitari e sui costi che conseguentemente si riflettono sul sistema;

se siano allo studio strumenti di intervento per contenere e ridurre il fenomeno;

se non si ritenga efficace il sistema organizzato in modo sistematico, presso l'ospedale San Raffaele di Milano;

se non si ritenga possibile richiedere, in forma sinergica, un intervento delle compagnie di assicurazione per contri-

buire allo studio ed alla ricerca delle cause degli errori sanitari. (3-01246)

---

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Bellini ed altri n. 4-00803 del 26 settembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-01248.